



# CRINALI

NOTIZIE DAL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

ANNO XII - N. 29 AUT. TRIB. AR N. 18/94 - Dicembre 2006

Quando alla fine dell'estate impostammo questo numero di Crinali, non avevamo dubbi: cadute le condizioni politiche che ci tenevano commissariati, a dicembre l'editoriale l'avrebbe scritto il nuovo Presidente! Ed invece, ad oggi, ancora fumate nere... L'unico passo in avanti è dato dalla Comunità del Parco che ha eletto i suoi cinque rappresentanti all'interno del prossimo Consiglio Direttivo (costituito da 12 componenti), ma anche su questo è ancora prematuro dare notizie, in attesa della definitiva nomina ministeriale.

Ma le Foreste Casentinesi, e soprattutto la loro straordinaria Natura, non attendono sicuramente le decisioni politiche e hanno regalato uno sfolgorante autunno di colori, luci e giornate soleggiate che hanno spinto molti escursionisti a visitare il nostro Parco nella sua stagione più bella.

In attesa dell'inverno e della neve presentiamo, oltre agli appuntamenti dei prossimi mesi, un resoconto di alcune delle tante iniziative svoltesi durante l'anno.

Nelle prime pagine viene dato risalto al "restyling" dei musei forestali di Campigna, Badia Prataglia e Camaldoli; nello spazio dedicato alla ricerca si parla del monitoraggio del Lupo. Queste azioni concrete testimoniano la fattiva e positiva collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, sia sul fronte della Conservazione che su quello della Divulgazione della Natura.

Importanti azioni di promozione sono anche i protocolli sottoscritti con La Ferroviaria Italiana e la multinazionale IKEA, la collaborazione sempre più stretta con il Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo e la creazione di due siti Internet: il primo dedicato al Parco Nazionale nel suo complesso e il secondo completamente costruito per promuovere l'escursionismo "consapevole".

Spazio anche ad uno degli eventi culturali più importanti dell'anno: la presentazione dei risultati ottenuti negli scavi al Lago degli Idoli, alle pendici del Falterona, che hanno dato esiti inaspettati.

Infine l'uomo, protagonista del Parco: che sia il naturalista Pietro Zangheri, o lo straordinario fotografo di "emozioni" Andrea Barghi o il sapiente artigiano e mugnaio Domenico Mengozzi di Premilcuore, a cui dedichiamo a pochi mesi dalla sua scomparsa un breve ricordo.



## sommario

### • PROMOZIONE E DIVULGAZIONE

pag. 2

- I Musei Forestali
- Il treno del parco

pag. 3

- [www.parcforestecasentinesi.it](http://www.parcforestecasentinesi.it)
- L'IKEA scopre il Parco

### • RICERCA

pag. 4

- Il Lago degli Idoli
- Analisi Palinologiche nel Lago degli Idoli

pag. 5

- Chi ha paura del lupo?
- Viaggio nella Romagna di Pietro Zangheri

### • VIVERE IL PARCO D'INVERNO

pag. 6

- Eventi

pag. 7

- Testimoni del Tempo
- A scuola in foresta

### • UN ANNO DI EVENTI

pag. 8

- In bici nel parco
- Noleggio mountain bike
- I maestri del legno
- Viaggi nel tempo ... con Asqua

pag. 9

- ... in bus nel Parco
- Campi estivi al Mulino delle Cortine
- In vacanza nel Parco

### • PERSONAGGI E NATURA

pag. 10

- Grazie a Domenico Mengozzi
- I Mulini della Valle del Rabbi

pag. 11

- San Paolo in Alpe, altipiano tra cielo e terra
- In escursione a San Paolo

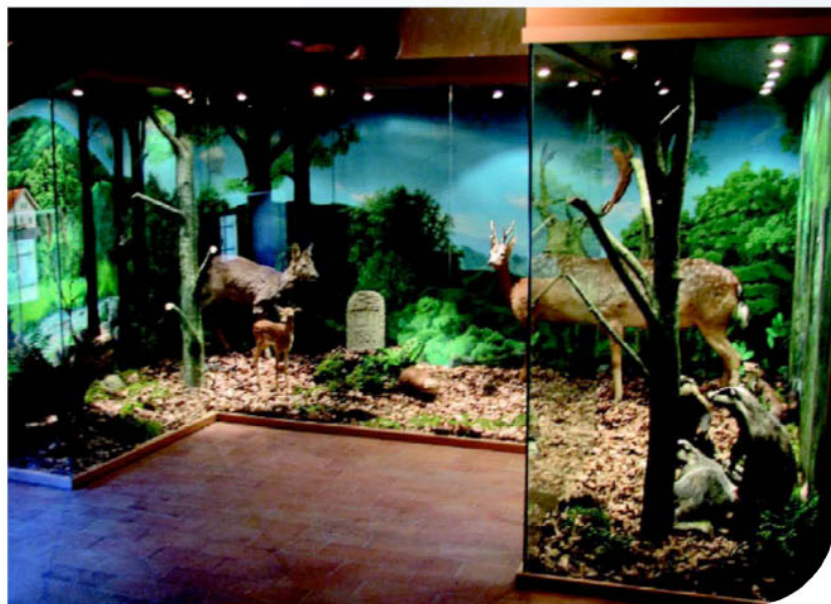


Foto Enrico Centoranti



## I musei forestali

RIQUALIFICAZIONE DEI MUSEI FORESTALI DI BADIA PRATAGLIA, CAMALDOLI E CAMPIGNA



Ormai pronto e di prossima inaugurazione è invece il **Museo Forestale di Campigna**, che sarà intitolato a Guido Campadelli, apprezzato entomologo e membro della Società di Studi Naturalistici Romagnoli, che tanto si è dedicato allo studio di questo tratto di Appennino dal punto di vista scientifico. La naturalista Alessandra di Girolamo ha coordinato la realizzazione degli allestimenti che sono stati realizzati per la maggior parte da Luciano Landi della Società di Studi Naturalistici Romagnoli.

INFO:  
Centro Visita di Badia Prataglia  
tel. 0575.559477  
cv.badiaprataglia@parcoforestecasentinesi.it  
Punto Informazioni di Camaldoli  
tel. 0575.556130  
cv.camaldoli@parcoforestecasentinesi.it  
Punto Informazioni di Campigna  
tel. 0543.980231



Comando Stazione CFS di Campigna

a sinistra:  
Diorama del Museo di Badia Prataglia



Interno del Museo Forestale di Camaldoli

Alcuni membri della Società di Studi Naturalistici Romagnoli con al centro il Prof. Sergio Zangheri in visita al Museo di Campigna

La Regione Toscana ha concesso al Parco Nazionale un finanziamento definito di "premiabilità" in seguito all'efficienza dimostrata dall'Ente nell'utilizzo dei fondi europei del DOCUP. Tale somma è stata utilizzata per completare e migliorare gli allestimenti espositivi dei Musei Forestali dell'Area Protetta. Una delle strutture è il **Museo Forestale di Badia Prataglia**, che grazie alla preziosa collaborazione con l'Ufficio Territoriale per la Biodiversità del CFS che ne è proprietario, è stato notevolmente migliorato. L'Ente Parco ha finanziato tra l'altro l'allestimento di un suggestivo diorama contenente interessanti reperti di fauna locale, così come è stato completato l'allestimento di una importante mostra fotografica permanente di Andrea Barghi, le cui immagini retroilluminate offrono una spettacolare visione del Parco nelle quattro stagioni. L'U.T.B. del C.F.S., con le proprie maestranze, ha infine sapientemente ristrutturato il

resto della struttura, che oggi si presenta ai visitatori, gran parte dei quali costituiti da scolaresche, molto più accattivante ed interessante.

Il Museo Forestale di Badia Prataglia contribuisce in questo modo a creare un importante polo attrattivo ed educativo, assieme al vicinissimo Centro Visita del Parco, all'Arboreto Siemoni ed al bellissimo contesto ambientale in cui è immersa Badia Prataglia. Gli investimenti della premiabilità sono stati impiegati anche per il **Museo Ornitologico di Camaldoli**, anch'esso di proprietà del C.F.S. ma gestito dall'Ente Parco, che è diventato un'importantissima vetrina del Parco verso i numerosissimi visitatori del Monastero. La struttura, che svolge la funzione di punto informativo e promocommerciale per i turisti del Parco, ospita la preziosa collezione ornitologica "Biggeri", corredata da percorsi espositivi e allestimenti didattici, destinati ad un pubblico di tutte le età.

Andrea Gennai  
Servizio Pianificazione e Gestione delle  
Risorse del Parco Nazionale



## IL TRENO DEL PARCO

"VIENI CON NOI, TI PORTIAMO A SCOPRIRE UNA DELLE PIÙ BELLE FORESTE D'EUROPA"

Da qualche tempo gli abitanti del Casentino avranno avuto modo di notare un vagone del treno, della LFI (La Ferrovia Italiana) che solca la bella valle toscana raggiungendo Arezzo - animato da vivaci colori di una splendida natura che invita, non solo a parole, a visitare le bellezze del nostro Appennino.

L'operazione, sulla base di una convenzione triennale con la LFI e con la collaborazione del Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo, oltre a mirare ad una maggiore divulgazione della conoscenza

del Parco e quindi ad incrementare il turismo nell'area protetta ha anche lo scopo di incentivare l'uso di un mezzo ecologico quale il treno, il che bene si sposa alla filosofia di un Parco Nazionale.

Per Informazioni su orari e linee:  
www.lfi.it



## www.parcoforestecasentinesi.it

PROSSIMAMENTE ON-LINE IL SITO ISTITUZIONALE DEL PARCO

È in fase di realizzazione il sito Internet istituzionale del Parco. L'idea di dotarsi di un proprio sito Internet, oltre a quello all'interno del portale Parks.it della Federparchi, nasce dalla necessità di fornire uno strumento d'informazione completo per i fruitori del territorio: dal turista che vuole visitare l'area protetta al cittadino locale che cerca informazioni su regolamenti, rilascio autorizzazioni, ecc. Il sito sarà suddiviso in tre sezioni descrittive principali: L'Area Protetta, Vivere il Parco, L'Ente Parco più una parte dedicata ai servizi. La parte relativa all'**Area Protetta**, dedicata alla scoperta del territorio, della flora e della fauna, della storia e delle tradizioni, avrà la funzione di presentare in modo completo il Parco e tutte le sue caratteristiche. Nella sezione **Vivere il Parco** saranno contenute tutte le informazioni utili per visitare l'area protetta: i luoghi da vedere, i percorsi escursionistici, le manifestazioni, i servizi, le proposte di educazione ambientale, le strutture dove alloggiare, i centri visita e gli uffici informazione; in modo da fornire un quadro completo di tutte le opportunità di visita presenti nel territorio e di tutti i servizi offerti dagli operatori locali. La sezione **Ente Parco** sarà invece dedicata alle informazioni riguardanti l'Ente: oltre a riportare notizie sugli organi (Presidente, Consiglio Direttivo, Giunta, Comunità del Parco) e sugli uffici, una parte sarà dedicata alla consultazione del Piano del Parco, dei regolamenti e della normativa; tra l'altro si potrà anche consultare la sezione dei bandi e concorsi e della ricerca scientifica, e scaricare vari moduli.

Infine il sito offrirà numerosi servizi utili tra cui: news, notiziario Crinali, iscrizione alla newsletter del Parco, e-card, meteo, galleria fotografica, pubblicazioni, consultazione della biblioteca del Centro di Documentazione.



**SENTIERI & NATURA**  
[www.sentierinatura-forestecasentinesi.it](http://www.sentierinatura-forestecasentinesi.it)

La parte dedicata alla rete escursionistica viene approfondita nel portale "Sentieri&Natura" realizzato dal Parco in collaborazione con il CAI, nell'ambito del progetto pilota del catasto dei sentieri del Parco. Il sito, visitabile da qualche mese all'indirizzo [www.sentierinatura-forestecasentinesi.it](http://www.sentierinatura-forestecasentinesi.it), descrive dettagliatamente un'ampia varietà di percorsi (escursionistici, geologici, per mountain bike, Sentieri Natura, Sentieri per tutti) e offre la possibilità di scaricarne i tracciati GPS.

Inoltre all'interno del sito si possono consultare numerose schede di approfondimento relative ai seguenti argomenti: flora, fauna, geologia, ambienti, spiritualità e tracce dell'uomo.

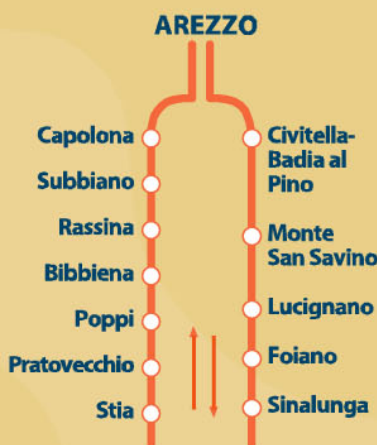
LIK ea  
 scoprire  
 IL PARCO



Verde Quotidiano



Nel mese di settembre si è formalizzata una convenzione con le strutture IKEA di Bologna e Firenze, che prevede che all'interno di tali strutture, in appositi spazi, siano collocati materiale e allestimenti specifici del Parco, attivando anche promozioni, sconti e agevolazioni per i clienti IKEA che decideranno di visitare il nostro Parco. L'operazione mira a migliorare la visibilità e la conoscenza dell'area protetta favorendo l'arrivo di nuovi fruitori. L'obiettivo è quello di offrire una vetrina importante alla nostra area protetta e un'opportunità ai visitatori IKEA, in particolare ai soci IKEA family, di conoscere un territorio ricco di natura e storia. I due negozi IKEA del centro Italia contano alcuni milioni di visitatori annui, che avranno dunque modo di conoscere l'esistenza della nostra area protetta; in particolare i soci IKEA Family stanno ricevendo in alcune apposite riviste anche le proposte turistiche per l'inverno 2006 del nostro territorio, che sono anche visibili sul sito dell'azienda svedese.





## IL Lago degli Idoli

STRAORDINARIE SCOPERTE ARCHEOLOGICHE ALLE PENDICI DEL MONTE FALTERONA



Nel VI secolo a.C. gli Etruschi consideravano sacro il Monte Falterona (1654 m) tanto che gettavano le loro offerte devozionali in un la-

Lago degli Idoli.

I reperti, in seguito al parere favorevole del Granduca di Toscana, furono immessi nel mercato dell'antiquariato, tanto che attualmente i pezzi principali sono conservati al British Museum, al Louvre, un pezzo alla Walters Art Gallery di Baltimora e probabilmente numerosi reperti non esposti all'Hermitage di S. Pietroburgo. Dall'epoca del ritrovamento del primo reperto ad oggi si sono susseguiti numerosi scavi al Lago degli Idoli, purtroppo anche clandestini.

L'origine del culto che ha dato origine alla stipe votiva si ritiene dovuta all'identificazione del laghetto come sorgente dell'Arno e alla sua collocazione geografica. L'area risulta equidistante rispetto alle tre direttrici mugellana - fiorentina attraverso il valico delle Crocicchie, da quella aretina attraverso la valle del Casentino e da quella romagnola attraverso il valico della Calla. La quantità e la varietà dei reperti archeologici rinvenuti testimoniano una lunga frequentazione, protrattasi nel periodo etrusco per almeno quattro secoli a partire dal VI secolo a.C., da parte di pellegrini provenienti sia dall'Etruria tirrenica che da quella padana. La presenza di una statuette di Ercole (divinità greca legata alla guerra), di statuette di guerrieri e di innumerevoli punte di armi da getto (freccie e lance) indica che il luogo era frequentato anche da soldati.

Non mancano le riproduzioni di organi o parti del corpo come gambe, braccia, cuori o mammelle per la cui guarigione era stata invocata un'attenzione particolare da parte delle divinità; ciò testimonia l'ipotesi del culto salutare probabilmente dovuto a supposte proprietà curative delle acque del lago. Quest'ultima ipotesi è stata avvalorata dal fatto che durante gli scavi sono state rinvenute grosse quantità di tronchi di faggio da cui si origina il creosoto, sostanza nota per le proprietà coagulanti e cauterizzanti, che disciolto nell'acqua dava origine ad una miscela curativa. La presenza di bronzetti che rappresentano animali domestici

quali pecore, buoi e volatili indica la frequentazione di agricoltori e pastori. Una delle tipologie più frequenti fra gli oggetti rinvenuti è rappresentata dagli aes rude, cioè pezzi di metallo grezzo il cui valore monetale era rappresentato dal peso del metallo stesso. Sono state rinvenute anche tre lamine auree decorate a sbalzo oltre a numerosi vaghi di collana; la presenza di questi oggetti oltre ai bronzetti di maggior pregio artistico, conferma che al culto presso il Lago degli Idoli oltre ai viaggiatori, agli artigiani, ai soldati, agli agricoltori, presero parte anche aristocratici o perlomeno persone appartenenti ad un ceto elevato.

A partire dal giugno del 2003 ha preso il via il progetto definitivo di scavo che prevede l'indagine archeologica definitiva dell'intero sito mediante campagne di scavo successive. Scopo finale del progetto è il recupero di tutto il materiale archeologico, la catalogazione, il restauro e lo studio dei reperti, il ripristino dello specchio d'acqua, il recupero ambientale dell'intera area, la divulgazione dei risultati, l'esposizione permanente dei reperti presso il museo archeologico del Casentino, la creazione di un itinerario archeologico.

Il Progetto "Lago degli Idoli" promosso dalla Comunità Montana del Casentino unitamente alla Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, ha coinvolto numerosi enti sia pubblici che privati tra cui la Regione Toscana, il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, la Provincia di Arezzo, i Comuni di Bibbiena e Stia avvalendosi del fondamentale contributo del Gruppo Archeologico Casentino. Il progetto ha beneficiato di fondi del Leader Plus e dell'Unione Europea.

## IL CONVEGNO DI POPPI

Il 28 settembre, presso il castello dei conti Guidi di Poppi, si è svolta una giornata di studio in cui sono stati esposti i risultati dei primi quattro anni di attuazione del progetto.

Sono emersi dati straordinari: nell'area di scavo estesa 3.622 mq. sono stati rinve-

nuti complessivamente 13.506 oggetti fra cui 100 statuette integre, 50 statuette frammentarie, 35 teste votive, 40 arti e parti anatomiche, 20 monete coniate, 4.200 aes rude, 8.500 frammenti di armi. Particolarmente importanti appaiono i risultati delle indagini collaterali allo scavo archeologico; sono state infatti condotti studi di radiodattazione e di dendrocronologia dei materiali organici, studi geomorfologici, studi archeometallurgici sui reperti, l'indagine palinologica, l'identificazione delle specie vegetali che compongono il deposito di materiali organici rinvenuto al centro della conca dell'antico lago.

Dalle analisi metallurgiche è emerso che gli oggetti hanno provenienze diverse in quanto sono il risultato di fabbricazioni locali, aretine, padane e tipiche dell'Etruria meridionale. La maggior parte dei reperti archeologici rientra cronologicamente tra la fine VI e il IV sec. a. C. anche se la stipe è stata frequentata in epoca successiva. Le ricerche paleoambientali hanno dato risposte sulle modalità e sul periodo di formazione del lago che si è originato in seguito ad una frana avvenuta 6000 anni fa; dalle analisi polliniche e dall'identificazione delle specie arboree si evince che la zona era coperta da boschi misti di acero, frassino, faggio e abete bianco.

Nella sala in cui si è svolto il convegno era esposta una meravigliosa statuette ritrovata nell'agosto 2006 raffigurante un'offerente femminile riccamente abbigliata databile al IV secolo a.C.

Sono stati infine delineati gli impegni previsti per il 2007 che oltre alla prosecuzione dell'indagine archeologica prevedono l'avvio dei lavori per la ricostituzione del laghetto, il miglioramento ambientale dell'area circostante e l'utilizzo dell'immagine di uno dei bronzetti recuperati quale simbolo per la promozione turistico-culturale del Casentino.

## ANALISI PALINOLOGICHE NEL LAGO DEGLI IDOLI

Una ricerca finanziata dal Parco per comprendere l'ambiente al tempo degli etruschi

Le analisi palinologiche effettuate sui sedimenti del Lago degli Idoli, nell'ambito del progetto multidisciplinare volto alla valorizzazione del sito, hanno avuto l'obiettivo di descrivere le vicende climatico - ambientali degli ultimi cinquemila anni. Gli antichi bacini lacustri rappresentano, infatti, una delle fonti più appetibili per la ricerca paleobotanica sia per la ricchezza del contenuto in resti vegetali fossili sia per il loro stato di conservazione, tanto da meritare l'appellativo di "archivi biologici".

La deposizione lenta e costante di sedimenti a granulometria fine, quali limi e argille ha, infatti, consentito di intrappolare insieme alla frazione minerale anche i pollini e le spore che le piante liberano ad ogni fioritura, con cadenza stagionale, e che vento ed insetti provvedono a trasportare garantendone la riproduzione. Un mondo microscopico quello di pollini e spore ricco di forme morfologicamente e struttural-

mente diversificate e pertanto riconducibili ai taxa botanici che li hanno prodotti, sia arborei che erbacei. L'elevata resistenza al deterioramento che contraddistingue la parete esterna dei granuli (esina), fa sì che essi si ritrovino in molte tipologie di sedimenti, e che resistano ai complessi trattamenti chimici di laboratorio necessari per la loro estrazione. La registrazione capillare delle flore sotto forma di piogge polliniche da parte dei sedimenti lacustri, associata ad un certo grado di acidità dell'ambiente di deposizione, ne favorisce l'accumulo e la conservazione consentendo così di monitorare, su basi statistiche, gli antichi ricopimenti floristici attraverso la costruzione, di sequenze polliniche continue (diagramma pollinico) di valore paleobiologico e cronologico.

Le analisi dei sedimenti prelevati nel laghetto degli Idoli sono state effettuate dalle scriventi a Ravenna, nelle strutture del Centro di Ricerca Archeobotanica "Archeoflorae" dell'Università di Bologna diretto dalla Prof.ssa Laura Cattani, Coordinatrice e Responsabile scientifico della ricerca. All'osservazione microscopica i campioni presentavano un contenuto pollinico molto elevato e allo stesso modo

una rilevante varietà floristica, più di quaranta tipi pollinici sono stati distinti per le sole piante erbacee. La componente forestale si mostra sempre predominante nel diagramma ed il polline fossile di Fagus ha i valori percentuali più importanti. Una faggeta ricopriva quindi il paesaggio del Lago degli Idoli al momento della deposizione dei sedimenti, con un importante sottobosco caratterizzato da una discreta varietà erbacea.

Unico momento in parte più arido si osserva a metà del diagramma, è da verificare se tale incremento di aridità sia correlato ad una fase strettamente locale o legata ad una variazione climatica regionale. Di particolare interesse è la presenza negli spettri di conifere, ed in particolare di pollini di pino montano, attualmente non presente nei boschi circostanti. Questo dato è spiegabile poiché il polline di pino, che è a dispersione anemofila è noto per raggiungere distanze notevoli in particolare con correnti aeree favorevoli. Non è da escludere però che l'attuale assenza di quest'essenza può essere motivata da un cambio di utilizzo del bosco e dall'introduzione successiva di quest'essenza per motivi economici.



Granulo pollinico di pino montano



Granulo pollinico di faggio

Silvia Ricciardi e Camilla Calò  
Centro di ricerche Archeobotaniche  
"Archeoflorae" Dip. di Archeologia -  
Università degli Studi di Bologna,  
via San Vitale 28 - 48100 Ravenna



## CHI HA PAURA DEL LUPO?



disegno di U. Catalano tratto da  
"Iconografia dei mammiferi d'Italia"

### Convegno "Ricerca scientifica e strategie per la conservazione del lupo in Italia", Bologna 24 novembre

Il convegno, promosso dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, è stato un momento di riflessione sullo stato di conservazione e gli studi su un animale che è mito, non solo zoologia.

Le analisi genetiche, che da pochi anni si sono affiancate agli studi tradizionali, stanno confermando come dagli anni '70 ad oggi il lupo si sia naturalmente diffuso su tutto l'arco appenninico e timidamente sulle Alpi. In questo processo l'uomo c'entra poco, è la manifestazione di una natura ancora vitale che ha riconquistato i terreni collinari e montani abbandonati dall'uomo e dalle sue attività.

Nel corso del convegno, l'assessore alla "sicurezza del territorio" della Regione

Emilia Romagna, Mario Bruschini, faceva giustamente osservare la rapida e sorprendente modifica che hanno subito le nostre zone montane: osservando le stesse zone nelle foto aeree della Romagna e del Casentino degli anni '50 e quelle attuali, l'aumento delle superfici boscate e l'abbandono culturale risulta evidente in tutta la sua rapidità, solo mezzo secolo è bastato, ed oggi la natura selvaggia ci bussa alle porte, il lupo è il suo ambasciatore.

Convivere con il lupo, ma anche con le sue prede, cinghiali, caprioli, cervi e daini è un esercizio di tolleranza, certo, i danni ci sono e soprattutto gli ungulati selvatici hanno stridente per l'uomo, la doppia

veste di risorsa e di problema, quando il soprannumero provoca danni a colture o incidenti stradali. Sul lupo l'approccio è diverso, suscita ancora paure irrazionali, ma immeritate. Il numero di lupi è legato solo alle risorse alimentari, per cui non vi può essere abbondanza di lupi senza un elevato numero di prede selvatiche, quelle domestiche non bastano, sono occasionali nella dieta del predatore, soprattutto nei nostri ambienti, dove i recenti studi eseguiti nel Parco dimostrano che entrano nella sua dieta solo con percentuali minime, sotto il 5 % del totale. Ciò non vuol dire che attacchi bestiame domestico non ve ne siano, certo la loro risonanza si amplifica con pochi eventi, ma dobbiamo chiederci se in generale la perdita di qualche capo non è ricompensata da un aiuto al controllo della fauna selvatica e da un'immagine dei nostri territori, che sicuramente grazie alla presenza del predatore guadagnano, in interesse, mistero e senso di naturalità. Queste non sono forse risorse economiche?

Vanno valorizzate, ridistribuendone i benefici anche a chi, con gli animali selvatici e i loro effetti, ci convive tutti i giorni. Il Convegno ha messo in luce la notevole importanza che il nostro Appennino Romagnolo e Toscano riveste nella conservazione della specie, le aree protette ed in primo luogo, il Parco Nazionale

delle Foreste Casentinesi, si sono rivelate ancora una volta fondamentali per il lupo che le occupa con costanza da molti anni. Gli studi ed in particolare le osservazioni condotte dal Corpo Forestale dello Stato per conto dell'Ente Parco, evidenziano che la popolazione di lupo è vitale e sostanzialmente stabile nel numero, fino a 9 branchi gravitano nel comprensorio del Parco. Non sono né pochi né tanti, sono quelli che l'ecosistema consente. Speciali sono quindi i nostri monti ed i nostri boschi; rispetto, convivenza e valorizzazione dovranno invece essere i nostri obiettivi. In questo spirito l'azione di raccolta, studio e diffusione di dati faunistici svolta dall'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica non potrà che essere indispensabile per gestire il rapporto tra uomo e natura, una rete di collaborazioni tra regioni e province dell'Appennino, poiché gli animali non guardano ai confini ed alle divisioni amministrative, mentre una visione dei problemi su larga scala è forse oggi l'approccio più corretto su fenomeni, come quelli del lupo e delle sue prede, che non sono più locali e di settore, ma coinvolgono tutto il territorio della montagna italiana.

Marco Mencucci,  
C.T.A.-C.F.S. del Parco Nazionale

## VIAGGIO NELLA ROMAGNA DI PIETRO ZANGHERI

### PRESENTATO UN DVD CHE LO RICORDA E NE RACCONTA L'OPERA

A Santa Sofia il 25 novembre è stato presentato, alla presenza di circa un centinaio di persone, il DVD "Viaggio nella Romagna di Pietro Zangheri". Nel numero precedente di *Crinali* si era già dato spazio a questo prodotto che ora è disponibile.

Lasciamo un ricordo di Zangheri preparato da Luciano Foglietta, giornalista scrittore di Santa Sofia che ha conosciuto e apprezzato il grande naturalista forlivese.

È difficile parlare di Pietro Zangheri, di un personaggio di così grosso spessore intellettuale che ha goduto, e gode tuttora, di un grande prestigio. La notevole differenza di età tra lo scienziato forlivese e me a suo tempo stata di ostacolo ad una più stretta intimità, così come la sua straordinaria umanità e modestia non mi facilitano, ora, il compito di rievocare la figura e l'opera. Lo faccio ugualmente stimolato dalla lettura di alcune sue opere riguardanti soprattutto il crinale dell'Appennino tosco-romagnolo e dal fortuito ritrovamento di alcune lettere che l'insigne botanico mi aveva inviato negli anni Sessanta quando più dura era la lotta da lui intrapresa contro chi tentava di massacrare la natura.

"Caro Foglietta - mi scriveva in data 9 febbraio 1964 - mi rallegro molto con lei per il bell'articolo uscito sul *Melozzo* per la buona causa della foresta di Campagna; è un appoggio, il suo, che non potrà fare a meno di giovare al raggiungimento di quella garanzia di salvaguardia alla quale aspiriamo...".

Sì, è vero: quel gigante, forte dell'autorità morale derivatagli dalla conoscenza, ti schiacciava, ti appiattiva, ma nello stesso tempo ti obbligava a riflettere. Di autorità morale Pietro Zangheri ne aveva da vendere. Come credente aveva delle certezze, ma temperava il tutto con la sua grande saggezza. Egli studiava, analizzava e non aveva motivazioni tese a creare "nuove" verità poiché la natura ha leggi ben radicate. La sua personale battaglia negli anni del "boom" economico italiano era tutta tesa a contrastare coloro che si erano lanciati a testa bassa nello sfruttamento integrale, e nefasto, di ogni risorsa del globo terrestre.

Egli cercava di porre dei limiti all'"idolum meccanico". Della tecnologia e della chimica intendeva farne degli strumenti di libertà, degli armonizzatori nel campo della natura. Novello Don Chisciotte, in nome delle scienze naturali e del buon senso in quegli anni egli si batté contro le cementificazioni che si intendevano attuare anche in Campagna e per il rispetto democratico del lavoro umano inteso

come patrimonio comune.

A mano a mano che il tempo passa ci si rende sempre più conto che Pietro Zangheri è stato veramente un benefico cavaliere solitario.

Cercava la verità attraverso una sistematica esplorazione e rifiutava la manipolazione a fini esclusivamente utilitaristici dell'ambiente, ma di fiancheggiatori ne aveva ben pochi.

Egli era un innovatore e nello stesso tempo un conservatore. Ha esplorato in tutte le sue forme l'ambiente naturale della nostra Romagna come mai nessuno prima di lui aveva fatto, così come ha raccolto, preparato, catalogato tutta la flora italiana non trascurando la geomorfologia, la geologia, il clima, andando poi a trattare della crisi del rapporto uomo-natura, del suo processo storico e delle problematiche attuali. La sua incrollabile anche se garbata determinazione, l'incredibile forza delle sue idee, la sua capacità d'interpretazione della natura e del suo divenire ne fecero il battistrada degli attuali difensori dell'ambiente, gli ecologisti.

È di questo Pietro Zangheri, di questo cavaliere errante in un pianeta che si stava già allora avviando verso lo sfacelo che, purtroppo, si sente la mancanza.

Luciano Foglietta  
Giornalista e scrittore



Il DVD dedicato a Pietro Zangheri, prodotto dalla Provincia di Forlì-Cesena sarà distribuito gratuitamente previa richiesta all'Ufficio Cultura tel. 0543.714279-714280 cultura@provincia.fc.it

La distribuzione privilegerà la richiesta di enti, scuole e associazioni.



## Dicembre Gennaio - Febbraio

### La Foresta di Campigna sotto la neve

Tutti i sabati e le domeniche con programmi di due giorni o di un giorno, emozionanti escursioni per scoprire la foresta di Campigna con le ciaspole ai piedi. Prezzi da € 60,00 a € 25,00, sconti per bambini  
Info: Centro Visita di Santa Sofia  
tel. 0543.970014 - 054.971297;  
cv.santasofia@parcoforestecasentinesi.it;  
ostello.santasofia@libero.it

## Dal periodo prenatalizio

### Nel Parco con le racchette da neve

Osservazioni naturalistiche e divertimento, in punta di racchette da neve, sulle panoramiche cime di Campigna. Partenze tutti i giorni, su prenotazione di gruppi con numero minimo di 10 persone. Possibile noleggio racchette da neve alla partenza dell'escursione e pranzi in rifugio.  
Info: Fiorenzo Rossetti - Guida Ambientale Escursionistica - 338.2151442;  
fiorenzorossetti@libero.it

## Dalla prima neve

Suggestive ciaspolate notturne, al chiarore della luna, nel crinale toso-romagnolo. Partenza da Campigna e Passo della Calla. L'escursione si effettua su prenotazione.  
Per informazioni: Leonello Rosa 338.1601309  
www.romagnaescurioni.it

## Domenica 24 dicembre

### Festa del Fusigno - Londa

Falò in piazza con degustazione di baccicco, salsiccia speziata e vino  
Info: tel. 055.8352531

### Natura in concerto - Bagno di Romagna

Ore 21,00 Basilica di Santa Maria Assunta  
Info: Centro Visita di Bagno di Romagna  
tel. 0543.911304

## Martedì 26 dicembre

### Ciaspolata di Santo Stefano

Escursione di mezza giornata e di media difficoltà. Ritrovo ore 9.00 presso la locanda Fontebate, escursione verso Monte Piano e Rio Salso (tot. Km.7) e ritorno verso le ore 13.30 - 14.00 per il pranzo. Le iscrizioni vanno effettuate entro domenica 24 dicembre alle ore 12.30.  
Info e prenotazioni:  
Centro Visita di Bagno di Romagna tel. 0543.911304  
cv.bagnodiromagna@parcoforestecasentinesi.it

## Domenica 31 dicembre

### Mostra mercato dell'artigianato, usato e antiquariato - Londa

Info: Centro Visita di Londa tel. 055.8351202

### Natura in concerto - Bagno di Romagna

Ore 21,00 Basilica di Santa Maria Assunta  
Info: Centro Visita di Bagno di Romagna  
tel. 0543.911304

## Domenica 31 dicembre

### Ultimo dell'anno trek

Escursione di una giornata, di media difficoltà. Ritrovo ore 9.00 al Centro Visita di Bagno di Romagna, spostamento con mezzo proprio al piazzale del Nocicchio - Passo del Mandrioli e inizio escursione: Eremo Nuovo - Pietrapazza - Monte Carpano - Nocicchio, per un totale di Km. 12,00. Ritorno per le ore 15.30 circa. La prenotazione è obbligatoria, va effettuata entro sabato 30 dicembre alle ore 12.30  
Info e prenotazioni:  
Centro Visita di Bagno di Romagna tel. 0543.911304  
cv.bagnodiromagna@parcoforestecasentinesi.it

## 27- 30 dicembre 2006 2 - 6 gennaio 2007

### I Paesaggi innevati del Parco escursione guidata

Escursioni negli ambienti innevati del Parco per lasciarsi stupire dal candore della neve. All'arrivo vin brulé per tutti... Minimo 10 partecipanti.  
Info e prenotazioni:  
Centro Visita di Badia Prataglia tel. 0575.559477  
cv.badiaprataglia@parcoforestecasentinesi.it

## Da gennaio

### Anche quest'anno allacciate gli scarponi: si parte!

Sulle piste di Campigna fin dalle prime settimane

di gennaio (neve permettendo) lo Sci Club Alto Bidente in collaborazione con la Scuola Sci Campigna, organizza un corso di sci per bambini e ragazzi dai 6 anni. Il corso di 6 lezioni si svolgerà il pomeriggio del sabato con servizio di pulman g.t. andata e ritorno.  
Info: Fabbri Massimo 349.7148394;  
Sci Club Alto Bidente 338.3927831

## Venerdì 5 gennaio

### Viva viva la Befana

La sera del 5 gennaio a Campigna si svolge la tradizionale festa della Befana con canti di stornelli negli hotel, fiaccolata e calze per i più piccoli. Campigna è lieta di ospitarvi nei suoi alberghi che, per l'occasione, applicheranno sconti particolari. Bambini fino a 10 anni sconto del 50%  
Info e prenotazioni: Hotel Granduca tel. 0543.980051;  
Albergo Scolatolo tel. 0543.980052

## Sabato 6 gennaio

### Notturna nella Foresta di Campigna

Ritrovo ore 20.30 c/o l'Albergo lo Scolatolo di Campigna. Ritorno previsto per le ore 23.30 - 24.00 con spaghettata finale. Si raccomanda attrezzatura adeguata.  
Info e prenotazioni: Leonello Rosa, accompagnatore di Montagna G.A.E. Emilia Romagna, tel. 338.1601309;  
tel. 0543.404464 ore serali  
www.romagnaescurioni.it lellotrek@libero.it

### Arriva la Befana... sullo snow board

Sulle piste da sci di Campigna continua la festa della Befana con evoluzioni ed esibizioni di esperti snow board dello snow Placet Snowboard Club Forlì e Gimelli, il tutto accompagnato da musica e divertimento per grandi e piccini, con calze e caramelle per tutti.  
Info: 347.4186605

## Da martedì 9 gennaio

### 4° Corso di avviamento di preagonistico

Sulle piste di Campigna, dalle prime settimane di gennaio, la Scuola Sci Campigna, con l'ausilio del Maestro Nazionale A.M.S.I. Manuel Tassinari, propone un corso all'avviamento agonistico. Servizio di pulman da Civitella-Galeata-S. Sofia: martedì, giovedì e venerdì con partenza alle 14,00 circa e ritorno per le ore 18,00 circa.  
Non è necessaria l'iscrizione, ma solo un'adesione.  
Info: Manuel Tassinari 347/0824105 - 0543/980051

## Dal 12 gennaio

### 3° Corso di escursionismo invernale con le racchette da neve del Club Alpino Italiano

Il corso è curato da preparati istruttori CAI, con uscite e lezioni teoriche su abbigliamento, attrezzatura, primo soccorso, alimentazione, fisiologia alle basse temperature, topografia ed orientamento, neve, valanghe e uso delle attrezzature.  
Info: Fiorenzo Rossetti - accompagnatore di escursionismo su neve - tel. 338.2151442  
fiorenzorossetti@libero.it

## Sabato 27 gennaio

### Notturna Foresta di Campigna

Ritrovo ore 20.30 c/o Albergo lo Scolatolo. Ritorno previsto ore 23.30 per la cena. (Si richiede un minimo di allenamento). Si raccomanda attrezzatura adeguata.  
Info e prenotazioni: Leonello Rosa, accompagnatore di Montagna G.A.E. Emilia Romagna, 338.1601309;  
tel. 0543.404464 ore serali  
www.romagnaescurioni.it lellotrek@libero.it

## Domenica 4 febbraio

### Notturna Poggio Palaio - Poderone

Ritrovo ore 03.00 del mattino c/o il parcheggio dei Tre Faggi di Campigna; arrivo all'Agriturismo "Il Poderone" per colazione. Durata itinerario dalle 4 alle 5 ore. Si raccomanda attrezzatura adeguata.  
Info e prenotazioni: Leonello Rosa, accompagnatore di Montagna G.A.E. Emilia Romagna, 338.1601309;  
tel. 0543.404464 ore serali  
www.romagnaescurioni.it lellotrek@libero.it

## Domenica 11 febbraio

### 15° Raduno Sci Alpinistico della Campigna

Raduno e iscrizioni presso il Parcheggio Fangacci. Ore 9.30 Partenza della Marcia, che avrà due percorsi: categoria 1 con sci da alpinismo, escursionismo e fondo escursionismo e categoria 2 con ciaspole. Dalle 12.30 pranzo convenzionato a € 15,00 presso il Rifugio del Casone. Quota di iscrizione: € 10,00 comprensivi di assicurazione, gadget ricordo e premi. La marcia verrà effettuata con qualsiasi condizione atmosferica e di innevamento. Lungo il percorso verranno garantiti un servizio di assistenza-soccorso e i punti di ristoro.  
Info: tel. 0543.971472 Luciano;  
tel. 0543.981220 Gigi

## Sabato 24 febbraio

### Notturna a Poggio Scali

Ritrovo alle ore 20.00 presso l'Albergo Lo Scolatolo di Campigna. Ore 3 di cammino. Ritorno alle 23.30 per la cena. Si raccomanda attrezzatura adeguata.  
Informazioni e prenotazioni: Leonello Rosa, accompagnatore di Montagna G.A.E. Emilia Romagna, 338.1601309; tel. 0543.404464 ore serali  
www.romagnaescurioni.it lellotrek@libero.it

## Sabato 3 marzo

### Notturna.

### Passo della Calla - Fosso Abetio - Campigna

Ritrovo ore 20.00 presso l'Albergo lo Scolatolo di Campigna. Ore 3 di cammino. Si raccomanda attrezzatura adeguata.  
Informazioni e prenotazioni: Leonello Rosa, accompagnatore di Montagna G.A.E. Emilia Romagna, 338.1601309; tel. 0543.404464 ore serali  
www.romagnaescurioni.it lellotrek@libero.it

### Gara di slalom gigante

7° Memorial Emanuele Caleri. Una emozionante gara aperta a tutte le categorie; con premi, gadget, vin brulé e... tanta musica  
Info e iscrizioni: tel. 0543.980051

## Sabato 10 marzo

### Notturna "Alle falde del Monte Falco"

Ritrovo ore 20.00 presso Albergo lo Scolatolo di Campigna. Si richiede un minimo di allenamento. Ritorno alle 23 per la cena. Si raccomanda attrezzatura adeguata.  
Informazioni e prenotazioni: Leonello Rosa, accompagnatore di Montagna G.A.E. Emilia Romagna, 338.1601309; tel. 0543.404464 ore serali  
www.romagnaescurioni.it lellotrek@libero.it

## Domenica 18 marzo

### 3° Ciaspolata del Parco

### 3° Targa Campigna

Campigna - La Stretta - Prati della Burraia - Passo della Calla - Campigna  
Accompagnati da guide esperte  
•Tempo di percorrenza: 3 ore -Dislivello 400 mt  
•Raduno e iscrizioni:dalle ore 8:00 alle ore 9:30  
•Partenza marcia:ore 9:30 •Abbigliamento e attrezzatura da montagna.  
La manifestazione non è competitiva ed è aperta a tutti. Premi e gadget omaggio a tutti i partecipanti, premio speciale al gruppo più numeroso.  
La manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione atmosferica e di innevamento. Lungo il percorso saranno garantiti un servizio di assistenza sanitaria e punti di ristoro.  
Noleggio ciaspole in loco previa prenotazione al 0543.980051 - 980052.  
Speciale pranzo e alloggio presso le strutture Hotel Granduca, Albergo Lo Scolatolo, Agriturismo Poderone.  
Info e prenotazioni: tel. 0543.980051 - 980052



## IL PLANETARIO del parco

### Alla scoperta della volta celeste dove gli alberi toccano il cielo

### 8 Dicembre

Laboratorio di astronomia  
Pomeriggio dedicato alla divulgazione astronomica e laboratori didattici per i più piccoli con merenda.

### 23 Dicembre

Stelle di Natale  
Incontro dedicato al cielo invernale

### Tariffe

Serate divulgative: 4 euro a persona  
Attività didattiche: 150 euro

### Informazioni:

Piccola Società Cooperativa Oros  
Tel. 335 6244537 - 335 6244440  
cv.badiaprataglia@parcoforestecasentinesi.it  
cv.planetariostia@parcoforestecasentinesi.it

### Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna

Sede Ente Parco Tel. 0575 50301  
info@parcoforestecasentinesi.it

### Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo

Tel. 0575.520511  
consorzio@casentino.toscana.it

## avvento in casentino

### I Mercatini Natalizi dell'Appennino Toscano

Casentino: la Valle delle emozioni. Una storia millenaria e le sue testimonianze; atmosfere e suggestioni di foreste incantate; opere e tesori di epoche lontane; gli odori, i sapori e la manualità di una cultura culinaria antica. In questo luogo magico della Toscana, fra natura, storia e atmosfere mistiche, l'Avvento ha un suo fascino particolare.

I cinque borghi che ospitano i Mercatini casentinesi ti offrono un'occasione di svago e di cultura, l'opportunità di conoscere e apprezzare i prodotti artigianali locali e di gustare piatti prelibati e genuini. Quattro fine settimana di Dicembre:

2/3 - 8/9/10 - 16/17- 23/24  
a Stia, Poppi e Bibbiena

2/3 - 16/17 a Capolona

8/9/10 - 23/24 a Subbiano

E poi... tante iniziative culturali, ricreative e gastronomiche per allietare il soggiorno.

Per spettacoli ed escursioni è necessaria la prenotazione.

Per ulteriori informazioni consultare il sito

www.turismo.casentino.toscana.it



# VIVERE IL PARCO d'inverno

## Testimoni del Tempo

**MOSTRA FOTOGRAFICA DI ANDREA BARGHI SUGLI ALBERI  
MONUMENTALI DEL PARCO**

Il fotografo Andrea Barghi si occupa di natura da più di trent'anni e ha iniziato la sua attività nelle Foreste Casentinesi, una zona dove tutt'ora vive e che ha significato e significa molto nella realizzazione delle sue opere.

Anche questa mostra è un viaggio nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi in compagnia dei suoi abitanti più antichi e affascinanti: gli alberi monumentali, che da secoli vivono la storia di questi luoghi. L'autore ha scelto di rappresentarli in bianco nero con il banco ottico, per evidenziarne la personalità.

L'evento è realizzato in collaborazione con l'Ente Parco e con il Corpo Forestale dello Stato, il catalogo edito con il contributo dell'azienda Ceg (Elettronica spa di Bibbiena).

I testi sono di Claudio D'Amico Vice Questore Aggiunto del Corpo Forestale dello Stato e Coordinatore del Servizio di Sorveglianza del Parco Nazionale.



*Il catalogo, un'edizione pregiata in due lingue, è in vendita presso le sedi espositive e i Centri Visita, o scrivendo a [veronica@andreabarghi.com](mailto:veronica@andreabarghi.com)*

Edizioni Everland 48 pagine  
Italiano-Inglese €12

### Dall'introduzione di Andrea Barghi

*"Girovagando tra le meraviglie naturali del Casentino e del suo Parco ho incontrato alberi maestosi intrisi di storia, emblemi di vita. È stato emozionante fare la conoscenza della regale Roverella, del magico Acero, dell'impavido Pioppo e degli altri testimoni del tempo e scoprire le loro personalità: li ho voluti ritrarre in Bianco e Nero per rivelarne l'anima.*

*Accogliendomi mi hanno fatto sentire parte del loro mondo.*

*Appartenenza, un termine che descrive appieno la mia intuizione nello scegliere come compagno di viaggio il Dottor Claudio D'Amico: nelle sue parole rivivono le mie immagini e condivido la sua visione sentimentale della natura.*

*Questo progetto, che mi porto dentro da tanti anni, è finalmente venuto alla luce grazie alla sensibilità e all'entusiasmo della società Ceg, all'interessamento dell'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e alla disponibilità dell'autore dei testi, con il quale mi sono trovato subito in sintonia. Amo immaginare che attraverso queste fotografie i "Testimoni del Tempo" continueranno a trasmettere la bellezza che li pervade e a raccontare le loro storie."*

La mostra, inaugurata lo scorso agosto nel Centro Visita del Parco di Badia Prataglia, sarà in quello di Castagno d'Andrea da sabato 21 ottobre a domenica 5 novembre e verrà esposta nel corso del 2007 nei Centri Visita del Parco e portata in varie città d'Italia.

Veronica Bernacchioni  
[www.andreabarghi.com](http://www.andreabarghi.com)



La regina  
Roverella (*Quercus pubescens*) loc. Collina di Biserno

## a SCUOLA IN FORESTA

**PROPOSTE PER ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE NEL PARCO 2006-2007**

Il Parco non è solo una delle aree forestali più pregiate d'Europa, ma è anche un territorio con centri abitati ricchi di storia e di testimonianze artistiche e architettoniche. Proprio nel connubio tra storia e ambiente, uomo e foresta, sta la straordinarietà del luogo, che si presta a molte chiavi di lettura ed è in grado di offrire esperienze ed emozioni a chi vuole accostarsi alla natura.

Per promuovere le attività di educazione

ambientale e il rapporto con le scuole si è realizzato un opuscolo in cui sono state raccolte proposte di attività di educazione ambientale rivolte alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2006/2007.

Quello che accomuna queste proposte è l'intento di accostarsi alla natura con interesse ed entusiasmo, leggendo ed interpretando il territorio nei suoi segni naturali, ma anche nelle numerose testi-

monianze antropiche. Proprio al fine di agevolare la partecipazione delle scuole l'Ente Parco ha pensato di **contribuire all'abbattimento della spesa delle classi** che per prime daranno la loro adesione ai percorsi didattici proposti dai Centri Visita del Parco, sia toscani che romagnoli, all'interno del libretto.





## IN BICI NEL PARCO

**BADIA PRATAGLIA**

**1 - 2 Luglio**

Il programma prevedeva per il sabato un percorso escursionistico in mountain bike "Dagli alberi monumentali alla via dei pellegrini" di circa 25 Km, di notevole interesse storico poiché si tratta della via percorsa un tempo dai pellegrini diretti a La Verna e poi a Roma.

Nella giornata di domenica si è invece svolta un'escursione verso la Foresta della Lama attraverso un magnifico itinerario nel cuore del Parco Nazionale alla portata di molti, di grande fascino, tale da rendere questo percorso una delle più straordinarie escursioni in foresta di tutta Italia.

Proprio alla Lama i partecipanti hanno potuto ascoltare un piacevole concerto di musica irlandese.

L'evento è stato organizzato dal Parco, in collaborazione con la Provincia di Arezzo, il Comune di Poppi, il Corpo Forestale dello Stato, il Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo, il Gruppo Sportivo di Badia Prataglia, il Gruppo Bici di Cesena e il Comune di Bagno di Romagna.



## noleggior mountain bike

Il territorio del Parco si presta ad essere visitato in bicicletta, le numerose piste forestali ed i sentieri talvolta agevoli sono adatti alle mountain bike.

Così, dopo la pubblicazione della guida dedicata ai percorsi in mountain bike si è creduto opportuno offrire anche un servizio di noleggio ai turisti che desiderano conoscere il Parco con questo piacevole mezzo. Si sono dunque acquistate 40 mountain bike destinate al noleggio, il servizio è per ora attivo presso i Centri Visita toscani del Parco.

INFO:  
Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo tel. 0575.507235  
[www.casentino.ar.it](http://www.casentino.ar.it)



## I maestri del Legno

**BADIA PRATAGLIA**

**12-14 Agosto**

"I maestri del legno" è un evento che nasce come prosieguito del lavoro di ricerca e di contatto con la popolazione locale ed in particolare con gli artigiani del legno ed altre attività affini. Sono stati tre giorni di intense attività che si sono svolte nel CentroVisita che ospitava

la mostra fotografica di Andrea Barghi, "Testimoni del tempo", e lungo le vie del paese di Badia con stand espositivi legati alla lavorazione artigianale e artistica del legno. Momenti diversi fatti di rappresentazioni di lavorazione artigianale e artistica del legno hanno animato e colorato la piazza. Mentre gli uomini erano in foresta e si dedicavano alle varie attività di lavorazione del legno, quali lavori svolgevano le donne? Una

sessione dell'esposizione è stata dedicata alla rievocazione di quelle attività legate in parte all'economia domestica, ma anche alla lavorazione artigianale che svolgevano le donne: la preparazione di piatti tipici della tradizione, la lavorazione della lana, del bucato, dei laticini, della paglia con le trecciaiole. E non è mancata la musica interculturale con il gruppo Vallesanta Corde, i canti e i balli della tradizione con l'associazione culturale

la Leggera.

L'iniziativa è stata promossa dal Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo in collaborazione con il Parco Nazionale, il Comune di Poppi, la cooperativa Oros, la Comunità Montana del Casentino Servizio CRED e Servizio Agricoltura e Valorizzazione dei prodotti tipici e le Associazioni di Badia Prataglia.



## viaggi nel tempo ... con asqua

Su una carrozza stile Vagonette fine '800 trainata da due splendide cavalle Haf-fringer per tutto il 2006 moltissimi turisti hanno avuto l'opportunità ed il piacere di vi-

sitare il Parco in un modo diverso, davvero suggestivo e rilassante.

Dal castello di Poppi, al Santuario de La Verna, in foresta e nei piccoli centri abitati, durante sagre, feste paesane, ricorrenze private e matrimoni, fino alla splendida cornice della Foresta de La Lama, il Centro Asqua Legambiente ha offerto un programma di viaggi ricco ed interessante che ha incontrato l'approvazione ed il consenso di grandi e piccini, di enti e associazioni, e che per il 2007 sarà ancora più ricco ed appassionante.

I viaggi vengono svolti durante tutto l'anno secondo il calendario dei viaggi proposti da Asqua e su richiesta; interessanti e davvero particolari sono poi i fine settimana tutto compreso durante i quali per due giorni interi si effettuano spostamenti in carrozza dal Rifugio Asqua a Camaldoli fino al Borgo di Serravalle.

Per informazioni:  
Tel/fax 0575 519091



Foreste Casentinesi

Parco Nazionale

...in Bus  
nel Parco

Dopo un anno di pausa, in seguito alle numerose richieste dell'anno scorso, per la stagione estiva 2006 è stato attivato il servizio in bus per la Foresta della Lama, uno dei luoghi più caratteristici del Parco e per questo meta di molti turisti.

Questo servizio si basa su due principi: accessibilità per tutti e mobilità sostenibile. L'intento è dunque quello di offrire la possibilità di visitare un luogo straordinario, in cui fare un'esperienza di natura, anche a quelle persone che per svariati motivi non potrebbero raggiungerlo a piedi.

Così la Lama, che è chiusa al traffico dei mezzi privati per evidenti motivi di

tutela, viene raggiunta da questo bus, senza comunque danneggiare il prezioso ambiente.

La partenza era da Bagno di Romagna e Badia Prataglia, luoghi di maggior concentrazione turistica per i due versanti del Parco, dal 5 luglio al 24 settembre (luglio e agosto: mercoledì, venerdì e domenica; settembre: venerdì (dal 1 al 15 settembre) e domenica (dal 1 al 24 settembre).

Attraverso 20 km di strada forestale, chiusa al traffico, si raggiunge questo luogo affascinante e di grande importanza naturalistica, di cui una guida durante il percorso racconta la storia e i segreti. Giunti alla meta, viene effet-

tuata una breve escursione all'interno della foresta.

In questa stagione i partecipanti sono stati circa 500 con 33 corse effettuate (il bus ha 18 posti). Le principali località di provenienza sono state le province del centro-nord Italia: Roma, Firenze, Arezzo, Forlì, Cesena, Bologna, Ravenna, Livorno, Rimini, Perugia. Si è riscontrato comunque un notevole gradimento della ormai consolidata iniziativa, tanto che in alcune giornate le richieste di partecipazione sono state superiori ai posti disponibili.



## Campi estivi al mulino delle cortine

**CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DEL PARCO NAZIONALE GESTITO DA LEGAMBIENTE**

Nella splendida Valle di Pietrapazza, che racchiude fra le sue rocce ed i pascoli verdi una storia millenaria di vita in sintonia con i ritmi della natura, si sono svolti i campi estivi per ragazzi fra bagni nei torrenti, escursioni sulle antiche mulattiere, giochi e ricerche faticose ed appassio-

nanti.

"La Mela intorno al buco del baco", "Pizza, fichi e fantasia", questi gli strambi titoli per i soggiorni estivi rivolti a bambini e ragazzi, con la finalità di capire l'essenza ed il contenuto di ciò che ci circonda al di là delle apparenze, testimoniare come

soprattutto in passato la presenza di piccoli organismi sulla frutta voleva dire frutta buona, genuina, non trattata con chissà quali sostanze.....frutta piccola e forse non tanto bella ma gustosa, profumata, saporita e deliziosa.

I soggiorni sono stati davvero divertenti

ma molto impegnativi, la partecipazione è stata elevata. L'impegno è di proseguire questo lavoro di recupero presso il Mulino delle Cortine - Centro di Educazione Ambientale del Parco.

*Centro Asqua Legambiente*

## In vacanza nel parco

**"MARE, COSTA E DINTORNI" SOGGIORNO NEL PARCO PER RAGAZZI IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE TOSCANA**

Da alcuni anni il Parco Nazionale aderisce al progetto "Mare, costa e dintorni", promosso dalla Regione Toscana, che propone ai ragazzi di età compresa tra 12 e 14 anni soggiorni estivi di una settimana all'interno delle aree protette della loro regione.

Personalmente ho avuto il piacere di seguire il progetto ed accompagnare i ragazzi nell'estate 2005 e nell'estate 2006, osservando da parte loro un'ottima risposta durante tutte le attività svolte ed un notevole apprezzamento verso la nostra area protetta.

In particolare, quest'anno i ragazzi hanno stazionato sempre a Badia Prataglia, da dove ogni giorno ci siamo spostati in diverse località, a piedi o con le nuove mountain bike messe a disposizione dal Parco.

Nel "viaggio" alla scoperta del nostro Parco Nazionale, le tematiche affrontate sono state molteplici e con approcci diversi, sempre cercando il massimo coinvolgimento dei ragazzi.

Le attività svolte, incentrate sullo stato e

la naturalità dei luoghi, sul delicato rapporto uomo-natura e sulle problematiche legate alla protezione e alla conservazione dell'ambiente, hanno permesso ai ragazzi di avere un quadro completo delle caratteristiche della nostra area protetta.

Si è passati dal riconoscimento delle specie arboree ed erbacee, al riconoscimento delle tracce e della presenza degli animali del Parco, all'evoluzione del lavoro in bosco nei secoli, alla cultura e alle tradizioni locali, fino all'apprendimento delle tecniche di base per l'escursionismo

e la sicurezza in montagna.

Tra le attività svolte più significative vi sono il riconoscimento dei macroinvertebrati sul torrente con determinazione del grado di pulizia delle acque, la lavorazione del legno guidati dalle sapienti mani degli artigiani di Badia Prataglia, la visita all'Eremo di Camaldoli e al Santuario della Verna, alla Foresta della Lama ed ancora all'Arboreto Carlo Siemoni accompagnati dal C.F.S.

Tutti i ragazzi si sono dimostrati da subito molto interessati e motivati al tipo di esperienza proposta, che è stata vissuta

da tutti con grande entusiasmo e spirito di comunità.

Il progetto rappresenta un'ottima occasione di valorizzazione del territorio del Parco, sicuramente un'esperienza di alta valenza didattica e di crescita personale per i ragazzi. Ragazzi che sono tornati nel Parco con i genitori o gli amici di sempre, per regalare anche a loro le emozioni che il nostro territorio riesce a trasmettere.

*Elias Ceccarelli  
Guida del Parco Nazionale*







Domenico Mengozzi

Ricordare con un grazie sentito e corale il mugnaio e l'artista Domenico Mengozzi, morto all'età di 81 anni il 14 luglio 2006, dopo una fatale caduta proprio nel suo mulino, mi sembra più che doveroso, non solo perché era un amico personale, ma soprattutto perché era diventato negli anni un personaggio pubblico di Fiumicello, Premilcuore e della montagna forlivese, in particolare del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi. Non era un fanatico della natura, ma un appassionato della sua terra, che esprimeva il suo amore quasi fisico per la montagna, con l'attaccamento al suo mulino di Fiu-

## grazie a domenico mengozzi

**POETA E CANTORE DEL MULINO DI FIUMICELLO E DELLA MONTAGNA,  
MORTO L'ESTATE SCORSA A 81 ANNI**

micello e le significative sculture in pietra locale disseminate ovunque. Se negli ultimi anni sono arrivate in visita al mulino di Fiumicello oltre 20mila persone da tutta Italia, in particolare ragazzi e giovani delle scuole, il merito va in gran parte a quest'autentico montanaro, che come la maggior parte di noi aveva abbandonato la dura e secolare condizione di vista della montagna negli anni '60 del secolo scorso, per tornarvi poi verso la fine del secolo e del millennio, con quell'amore radicale proprio degli "amanti pentiti", che non fanno mai abbastanza per farsi perdonare. Ai visitatori Domenico Mengozzi non faceva vedere solo un bel mulino ad acqua, ristrutturato coi criteri che rispettano la natura (la pietra locale, il legno dei boschi, le lastre nel tetto, ecc.), ma soprattutto raccontava con gli occhi dell'innamorato quell'angolo di paradiso terrestre, che lungo i secoli aveva assistito a tante storie di povertà e miseria, di gioia e di dolore, di solitudine e solidarietà. Coi suoi occhi vivaci, il suo sorriso sereno e le sue sagge parole, Domenico era un vero cantastorie del mulino ad acqua, che per mille anni aveva visto veramente tant'acqua scorrere sotto le macine. La morte ci ha rubato un cantastorie vero.



Scolaresca in visita al Mulino Mengozzi

Ma ci sono altri nemici ancor più potenti, anche se subdoli, che rischiano di strapparci questi cantastorie e poeti delle nostre radici: tv, computer e cellulari. Noi montanari dell'Alpe di San Benedetto, del Falterona e delle Foreste Casentinesi, terre calpestate da Dante Alighieri, dai conti Guidi, dai granduchi di Toscana e da Dino Campana, chiediamo agli eredi di Domenico Mengozzi che qualcuno prosegua il suo affascinante "mestiere"

(oserei dire vocazione), non solo di mugnaio e guida al monumentale mulino ad acqua di Fiumicello, ma soprattutto di poeta e cantore della montagna appollaiata fra le due regioni italiane, che hanno come finestre sul mondo l'imperiale e musiva Ravenna e la splendente e rinascimentale Firenze.

Quinto Cappelli  
Giornalista e scrittore

## I mulini della valle del Rabbi

**IL MULINO MENGOZZI DI FIUMICELLO E  
IL MULINO BIONDI DI CASTEL DELL'ALPE,  
TESTIMONIANZE VIVE DELLA CULTURA MONTANA**

Dei numerosi mulini le cui pale erano mosse dalle acque del Rabbi e dei suoi affluenti il mulino Mengozzi a Fiumicello e il mulino Biondi di Castel dell'Alpe sono gli unici nei quali ancora si può osservare l'ingegnoso ed antico sistema di funzionamento. Costituiscono perciò una opportunità da non perdere, anche perché ad essa se ne accompagna un'altra; la scoperta di siti di grande bellezza naturalistica e di una quiete inimmaginabile posti come sono a breve distanza da strade sia pur non frequentate come altre più a valle.

All'esterno i due mulini non hanno l'aspetto dissimile dagli edifici rurali detti di pendio. Semplicità e solidità volumetrica, uso della pietra per la costruzione delle pareti, dei conci angolari, delle cornici di porte e finestre.

Altro sono invece gli spazi interni evidentemente aderenti alla funzione molitoria. Ed è all'interno di essi che si ha la netta percezione dei ritmi di vita e di lavoro antichi che li hanno caratterizzati fino ad alcuni decenni addietro.

La suggestione di un salto a ritroso nel tempo diviene acuta quando, dopo aver

contemplato nel bottaccio l'acqua ivi convogliata e, lì, immobile profonda e scura, la si vede poi precipitare e frangersi rumorosa sui grandi cucchiari in legno della ritreccine, forzandoli al moto rotatorio che si trasmette, sopra, alla pesante macina mobile. Dai due distinti momenti di cui sopra, da quel miracolo di ingegneria idraulica pre-industriale, il visitatore ben comprende ciò che l'uomo è riuscito a realizzare in un rapporto armonico con le risorse offertegli dalla natura (acqua - legno - pietra) nel momento in cui, avendone compreso le potenzialità, ha deciso di piegarle alle proprie necessità.

I mulini dei Mengozzi e dei Biondi sono perciò allo stesso tempo testimonianza e messaggio. Testimonianza che deve essere serbata, messaggio che non deve rimanere inascoltato.

Valerio Varoli  
Assessore al Turismo del Comune  
di Premilcuore



Maria Biondi vicino ad una delle macine del suo mulino

Il Mulino Biondi



Per Informazioni e prenotazioni:  
Mulino di Fiumicello: 335.6685740 (Maurizio Sansavini)  
Bed & Breakfast Mulino Biondi tel. 0543.951029 - 055.8319850



## san paolo in alpe, altopiano tra cielo e foresta

San Paolo in Alpe è uno dei luoghi più straordinari del Parco: un mondo orizzontale e aperto in mezzo a boschi e foreste che ammantano i ripidi versanti romagnoli. Se giungiamo a piedi dal sentiero che parte dai Fiumari (vedi riquadro) lo sguardo, se la giornata è quella giusta, non sa dove indugiare: sul vasto panorama del crinale toso-romagnolo ammantato dalla millenarie Foreste Casentinesi, sui giganteschi pioppi neri sentinelle dei ruderi della chiesa e dell'antico Casone di San Paolo, sulle frequenti e fugaci presenze di cervi e soprattutto daini che pascolano nell'altopiano.

Il **panorama** spazia dai contrafforti di Monte Falco e del Falterona a buona parte delle Foreste Casentinesi con le antiche foreste di Campigna, la Riserva Integrale di Sasso Fratino, la cima di Poggio Scali, fino ai crinali che scendono ripidi nella Foresta della Lama.

A est le valli che si gettano verso il Lago di Ridracoli.

Il **cielo** spesso mostra gli spettacoli più inaspettati con le nuvole che si accavallano sul crinale e si dissolvono tra le cupe foreste, o il biancore della galaverna nelle faggete a ridosso delle creste più alte che contrasta con il blu del cielo e non di rado il volo maestoso dell'aquila reale che ha nell'altopiano i luoghi migliori di alimentazione.

La **Chiesa** di Sant'Agostino in Alpe, edificata dagli Eremiti agostiniani, è in abbandono da quando i tedeschi la fecero saltare durante i violenti rastrellamenti dell'aprile 1944; rimane a simbolo il caratteristico campanile a vela ricostruito in cemento dopo il terribile terremoto del 1919. Ogni elemento fa di San Paolo un luogo unico dove Natura e Spiritualità, due aspetti che spesso si fondono in questo Parco, rendono speciale ogni visita.

### SAN PAOLO IN ALPE E I SENTIERI DELLA LIBERTÀ

Di fronte al vecchio Casone e vicino ad una maestà votiva è stato posto un leggio a ricordare che l'Alpe di San Paolo fu strategica per la resistenza romagnola.

"All'inizio del 1944 fu attrezzato un campo di lancio e più volte aerei alleati lanciarono armi, munizioni e indumenti essenziali per i partigiani. Data la vitale importanza della zona di lancio, questa fu strenuamente difesa dalle forze dell'8ª Brigata Garibaldi, durante il "grande rastrellamento". La sera del 12 aprile 1944 San Paolo in Alpe fu illuminata dai bagliori del rogo della chiesa incendiata dai tedeschi".



Testo e foto tratti da "I segni della Memoria e i luoghi della Resistenza nel Parco", Parco Nazionale Foreste Casentinesi 2005



Panorama di San Paolo  
Foto  
Giordano  
Giacomini

## in escursione a san paolo



Fiumari - Campodonato - San Paolo -  
Cà Ristefani - Fiumari

Dislivello: 400 m

Tempo necessario: 3 ore e 30'

Periodo consigliato: sempre

Breve anello con una metà tra le più suggestive dell'intero territorio. Chi non ha mai visto San Paolo in Alpe non può immaginare la bellezza di questo pianoro erboso sospeso in mezzo ai monti, in faccia alle cupe foreste di Sasso Fratino.

Punto di partenza è Case Fiumari, raggiungibile in auto con una sterrata che si stacca a sinistra della Corniola-Campigna esattamente un km a monte della frazione Lago. La sterrata scende ad attraversare il Bidente e risale per un paio di km fino a Case Fiumari, riconoscibile per la posizione sopraelevata su uno scoglio a mo' di promontorio e per il bivio da cui si stacca a destra la deviazione per il mulino omonimo. Presso il bivio (700 m circa) si parcheggia e si imbecca, a sinistra della strada (direzione est) il sentiero che scende al Fiumicino di San Paolo per poi subito dopo dividersi: noi andiamo a destra per il 255, a tornanti con tracce dell'antica seldatura fino alla paleofrana di Campodonatino che distrusse la casa omonima e che viene aggirata a sinistra tra conifere.

Un falsopiano conduce al rudere di Cam-

podonato (896 m) su una spalla erbosa che va risalita fino ad un arido, panoramico costone. Nell'ultimo tornante la mulattiera sfiora il raccolto e suggestivo cimitero di San Paolo in Alpe per poi sbucare sull'omonimo pianoro sommitale, sorvegliato dai ruderi della chiesetta di Sant'Agostino, seminascosta da pini e ipocastani (1030 m, 1 ora e 45). Per il ritorno è necessario imboccare la sterrata per Bissone (sinistra) e percorrerne un tratto di circa 1 km in salita, fino ad incontrare, poco dopo una stazione di rilevamento sismico a quota 1109, il sentiero 283, a sinistra. scende tra faggi e carpini fino al fosso di Ristefani; la casa omonima (837 m), distrutta, è invece tra conifere di impianto artificiale. Si esce in una pendice brulla, poi, tenendosi al margine di un altro rimboscimento, sempre su resti di vecchie selciature, si doppia il costone con largo giro, si guarda il fosso di Ristefani e si sbucca infine al bivio presso il Fiumicino di

San Paolo già incontrato all'andata; subito sopra c'è Case Fiumari (1 ora e 45).

Tratto da "A piedi nel Parco", Parco Nazionale Foreste Casentinesi 2006

Daini, foto Giorgio Sabatini





# Scegli la tua guida

Le pubblicazioni, i prodotti multimediali e i gadget si possono acquistare presso i Centri Visita, i punti di informazioni e gli uffici del Parco oppure ordinare per posta previo versamento sul Conto Corrente Postale n° 0011718525 intestato a Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi - Servizio Tesoreria Banca Popolare Etruria e Lazio 52015 Pratovecchio (AR)

## GUIDE

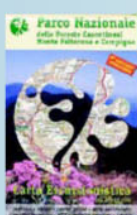
## CARTE

## SENTIERI NATURA

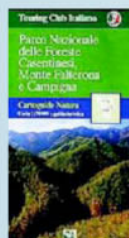
## QUADERNI ATTI CONVEGNI



**In bici nel Parco**  
15x21 - 128 pag.  
Euro 12,00



**Carta Escursionistica**  
Euro 8,50



**Cartoguida Touring**  
Euro 6,00



Opuscoli dedicati  
ai "Sentieri Natura"  
Euro 1,50 cadauno  
Euro 12,00 cofanetto  
con 9 opuscoli



**Quaderni delle RICERCHE**  
Collana divulgativa  
ricerche del Parco.  
Euro 5,00 cadauno



**Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi:**  
dove gli alberi toccano il cielo  
13x23 - 187 pag.  
Euro 12,00



**Carta Geologica**  
Euro 6,00



**Carta della Resistenza**  
Euro 6,00

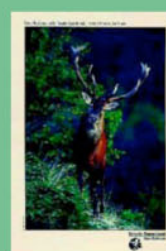


**"Un sentiero per tutti i sensi"**  
Campagna e Badia Prataglia  
Euro 1,50



**Atto Convegno IL LUPO e I PARCHI**  
Euro 15,00

## GADGET E POSTER

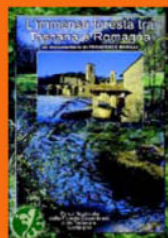


**POSTER vari soggetti**  
70x100 Euro 2,50



**Cappellino**  
Euro 5,00

## novità



Euro 12,00



Euro 12,00



Euro 10,00

## DVD

Nel corso degli anni il Parco ha prodotto diversi documentari, che attualmente sono disponibili anche nella versione digitale.

- **L'immensa foresta tra Toscana e Romagna** descrive il territorio dell'area protetta in maniera completa, evidenziandone le peculiarità e i luoghi di maggiore interesse;
- **Il colore dei ricordi** è invece una virtuale escursione di una giornata attraverso il Parco nella sua stagione più suggestiva, l'autunno.
- **La foresta sacra** è specificatamente dedicato ai luoghi della religiosità presenti nel territorio.



**DVD "Viaggio nella Romagna di Pietro Zangheri"**

Non in vendita, in distribuzione su richiesta alla Provincia di Forlì-Cesena cultura@provincia.fc.it o al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi info@parcoforestecasentinesi.it



Euro 14,00

## GUIDA "A piedi nel Parco"

### Pubblicata la nuova guida trekking nel Parco

È uscita la nuova, e a dire il vero piuttosto attesa, Guida Trekking del Parco, che si va ad aggiungere alla carta escursionistica e alla guida per le mountain bike quale importante strumento di fruizione e di conoscenza del territorio. La guida riporta 32 percorsi escursionistici di vario genere e difficoltà, i 9 Sentieri Natura del Parco ed infine la Transparco, cioè una traversata, in più tappe, dell'area protetta. La pubblicazione, piuttosto snella e maneggevole, è pensata ovviamente per l'escursionista e contiene una serie di importanti informazioni, quali l'altimetria, la difficoltà del percorso, i tempi di percorrenza, il periodo consigliato, i punti d'appoggio (rifugi, strutture ricettive). Ogni scheda contiene anche una sintetica e piacevole descrizione che, oltre alle indicazioni pratiche sul percorso, offre elementi di spunto che stimolano l'osservazione naturalistica, la conoscenza storica e la lettura del territorio.

La Guida e i DVD sono acquistabili, come le altre pubblicazioni, presso i Centri Visita e le sedi dell'Ente, nelle edicole e nelle librerie della zona ed anche attraverso il sito ufficiale dell'Ente [www.parcoforestecasentinesi.it](http://www.parcoforestecasentinesi.it)

## Come ricevere informazioni

DESIDERO RICEVERE E-MAIL INFORMATIVE SULLE INIZIATIVE DEL PARCO

e-mail:

SUI SEGUENTI ARGOMENTI:

- ☐ CONVEGNI, SEMINARI ED EVENTI ☐ ESCURSIONI  
☐ OFFERTE TURISTICHE ☐ NUOVE PUBBLICAZIONI

DESIDERO PER RICEVERE GRATUITAMENTE IL NOTIZIARIO CRINALI

Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Cap \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Autorizzo la trattazione dei miei dati personali in riferimento alla DLgs 196/2003

**INOLTRE LA RICHIESTA A: [info@parcoforestecasentinesi.it](mailto:info@parcoforestecasentinesi.it)**



SEDE ENTE PARCO via Brocchi, 7 - 52015 Pratovecchio (AR) tel. 0575.50301 fax 0575.504497  
SEDE COMUNITÀ PARCO via Nefetti, 3 - 47018 Santa Sofia (FC) tel. 0543.971375 fax 0543.973034  
[www.parcoforestecasentinesi.it](http://www.parcoforestecasentinesi.it) - [info@parcoforestecasentinesi.it](mailto:info@parcoforestecasentinesi.it)

## CRINALI

**CRINALI - Anno XII n°2**  
Aut. Trib. AR n. 18/94  
Sped. Abb. Post. - Aut. DRT/DCB/FO/PDV/2003  
dal 10/11/2003

### Editore

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi,  
Monte Falterona e Campagna.  
Pratovecchio (AR) - Via G. Brocchi, 7  
Tel. 0575.50301 - Fax 0575.504497  
Santa Sofia (FC) Via Nefetti, 3  
Tel. 0543.971375 - Fax 0543.973034  
[www.parcoforestecasentinesi.it](http://www.parcoforestecasentinesi.it)  
[info@parcoforestecasentinesi.it](mailto:info@parcoforestecasentinesi.it)

**Direttore responsabile**  
Nevio Agostini

**Coordinamento redazionale**  
Franco Locatelli, Federica Bardi.

**Comitato di redazione**  
Claudio D'Amico, Andrea Gennai,  
Franco Locatelli, Patrizia Rosai.

**Hanno collaborato a questo numero**  
Nevio Agostini, Veronica Bemacchioni,  
Alfredo Bresciani, Camilla Calò,  
Quinto Cappelli, Elias Ceccarelli,  
Centro Asqua Legambiente, Luciano Foglietta,  
Andrea Gennai, M. Giovanna Greco,  
Marco Mencucci, Silvia Pecorini,  
Silvia Riccardi, Valerio Varoli.

### Fotografie

Nevio Agostini, Federica Bardi, Andrea Barghi,  
Elias Ceccarelli, Centro Asqua Legambiente,  
Ettore Centofanti, Luca Gardelli,  
Giordano Giacomini, Marco Magherini,  
Giovanni Sabatini, Maurizio Sansavini,  
Archivio CTA CFS, Archivio Parco.

**Grafica e impaginazione**  
Agenzia ESSERE ELITE srl Forlì

**Stampa**  
Litografica LA GRECA Forlì